



Prot. N. (1) 1040/2021

**Ai sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli di Cipro
e a tutta la Diocesi del Patriarcato Latino di Gerusalemme**

Fratelli e sorelle carissimi,

Il Signore vi dia pace!

Se ne parlava da tempo, era sulla bocca e nei discorsi di molti da settimane, ma ora è ufficiale: il Santo Padre, Papa Francesco, sarà a Cipro nei giorni 2-4 dicembre. È la seconda volta che un Papa si reca a Cipro, dopo la storica visita di Papa Benedetto XVI nel 2010, ed è la seconda volta che Papa Francesco visita la nostra diocesi, dopo il suo viaggio in Terra Santa nel 2014.

Questa visita ha come motto di accompagnamento: «*Esortandoci a vicenda nella fede*». Il motto si richiama al nome dell'apostolo Barnaba, «figlio dell'esortazione» (At 4,36), e suggerisce l'importanza del conforto e dell'incoraggiamento reciproco, dimensioni essenziali per il dialogo, l'incontro e l'accoglienza, che sono i caratteri salienti della vita e della storia dell'isola, nonché dell'attuale cammino sinodale.

Siamo lieti e onorati di questa visita, che vuole essere ad un tempo pellegrinaggio e incontro. Pellegrinaggio sulle orme dell'apostolo Barnaba, apostolo delle genti insieme a Paolo, padre della Chiesa di Cipro. Incontro con la realtà del Medio Oriente che fa confluire nel Mediterraneo e anche a Cipro il dramma di famiglie in fuga da guerre, povertà, lotte di potere e settarismi religiosi.

Cipro, nel suo piccolo, da un lato contiene in sé la ricchezza, lo splendore ma anche le contraddizioni e i drammi dell'intero Medio Oriente. Dall'altro lato è una finestra verso il mondo occidentale, con il quale ha sempre mantenuto relazioni vive. È un ponte nel quale confluiscono e si mischiano le culture orientali e occidentali, e che porta in sé la bellezza e le ferite che la storia ci ha consegnato. Una storia che, dal tempo degli apostoli fino ad oggi, ha donato alla Chiesa testimonianze di fedeltà al Vangelo nonostante le avversità. Già all'inizio della predicazione apostolica, ad esempio, c'erano cittadini ciprioti nel piccolo gruppo che ebbe il coraggio di predicare Gesù Cristo nella vasta metropoli di Antiochia (At. 11,20).

La vita dell'isola è segnata dal passaggio della Croce. La tradizione cipriota vuole che il più antico monastero dell'isola sia lo *Stavrovouni*, fondato da Sant'Elena con la donazione di una reliquia del *lignum Crucis*. Ancora oggi troviamo la Croce nella piccola isola di Cipro così come, in maniera forse più intensa e dolorosa, la troviamo nel resto del Medio Oriente: la